

Morlacchi Editore

Antonio Bellucci

JAVIER MILEI
Fenomeno o illusione?

Una figura contraddittoria

Morlacchi Editore

I Edizione: ottobre 2025

ISBN/EAN: 978-88-9392-648-5

Si ringrazia Tiziana Fabi per la cortese concessione della foto di copertina.

Progetto grafico di copertina: Fabrizio Troccoli

Redazione e impaginazione: Martina Galli

Copyright © 2025 Morlacchi Editore – Perugia. Tutti i diritti riservati.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025, presso la tipografia Logo
spa, Borgoricco (PD).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Indice

Premessa	9
Introduzione	15
1. I protagonisti del pre-Milei	29
2. Inizia l'era Milei: fenomeno o illusione?	55
3. L'infanzia di Milei	69
4. Milei e gli altri	75
5. Milei e la razza canina	81
6. Milei e la casta	91
7. Il leone liberal libertario anarco-capitalista Javier Milei	97
8. Milei e la povertà in Argentina	113
9. Milei e i giovani	127
10. Milei e l'aborto, le donne e le minoranze	137
Conclusioni	143

L'idea di base che attraversa la storia moderna e il liberalismo moderno è che il pubblico debba essere emarginato. Il pubblico in generale è visto soltanto come una massa di ignoranti ed esclusi che interferiscono, come un bestiame disorientato.

Noam Chomsky

Premessa

Nell'ottobre del 2023, Javier Milei stravinca il ballottaggio per le elezioni presidenziali con il 55,65% dei voti rispetto al peronista Sergio Massa che si ferma al 44,35%. Si tratta di una vittoria netta che consente a Milei di iniziare una serie di riforme che hanno principalmente lo scopo di ridurre l'inflazione galoppante nel paese, il deficit pubblico e di ridurre le fluttuazioni del dollaro statunitense, bene rifugio per tutti gli argentini. Si tratta di un programma ultra liberista che lascia poco spazio a politiche sociali. Ma per far ciò, Milei, che non ha la maggioranza in parlamento, ha bisogno dell'appoggio dei senatori e deputati della destra di Mauricio Macri. Non solo riesce ad averlo ma il parlamento gli concede anche la possibilità di fare riforme per decreto. Sempre con l'appoggio della destra, Milei riesce a far approvare la cosiddetta "legge bases" che si compone di duecentotrentotto articoli ma che soprattutto gli dà poteri straordinari per un anno con scadenza luglio 2025. Per tutto il 2024 e parte del 2025, Milei ha quindi mano libera per attuare il suo programma ultra liberista operando tagli drastici al sociale dove a pagare sono la classe media, il 50% degli argentini che si trovano al di sotto della soglia di povertà e gli emarginati. Per ridurre l'inflazione e il deficit, Milei ha tagliato i sussidi alle Università, alla Sanità e alle classi meno abbienti tra cui i pensionati; coloro che ricevono le pensioni minime che corrispondono a circa 230 euro, a cui si deve aggiungere un bonus concesso recentemente dal governo di Milei di circa 60 euro, arrivano a percepire un im-

porto che è di poco superiore alla soglia di povertà in Argentina, stando a quanto ci dice l'Istituto Nazionale di Statistica e Censimento. Per avere un'idea di cosa significhi vivere con 290 euro al mese basti ricordare che l'affitto di un bilocale raggiunge i 300 euro nella Grande Buenos Aires (la capitale più la sua area metropolitana dove vive quasi la metà degli argentini). Sempre secondo l'Istituto Nazionale di Statistica e Censimento, nel 2024 gli affitti sono pressoché raddoppiati e i prezzi al consumo sono schizzati alle stelle. Il rallentamento, tanto decantato dell'inflazione non compensa tali aumenti; in effetti un rallentamento dell'inflazione dovrebbe calmierare i prezzi al consumo che invece sono aumentati del 117,8% nel 2024.

Ma Milei continua a ripetere che l'inflazione non fa che scendere mentre i suoi avversari dicono che i dati sull'inflazione da lui decantati non sono credibili ma soprattutto non danno un quadro completo della situazione economica. Nonostante ciò, per tutto il 2024 Milei ha mantenuto lo stesso livello di consensi pari al 56% che aveva subito dopo le elezioni; si tratta di un tasso di popolarità superiore a quello dei suoi predecessori. Molto probabilmente gli argentini che continuano a credere nel fenomeno Milei ultra liberalista, anarco-capitalista sono orgogliosi dei giudizi positivi sull'operato del governo dato dal Fondo Monetario Internazionale, dalle agenzie di rating, dagli osservatori esteri e da quotidiani prestigiosi come L'Economist che a fine 2024 gli ha dedicato una copertina elogiando le sue scelte coraggiose e coerenti di politica economica quando solo un anno prima, subito dopo l'elezione a presidente degli argentini, lo aveva apostrofato come "pericolo per la democrazia".

Non sono altrettanto soddisfatti e orgogliosi gli emarginati, i poveri, le classi meno abbienti in generale e tutti coloro che hanno a cuore i diritti umani fondamentali e che lottano per le disuguaglianze e che ritengono che lo stato sociale, tanto

disprezzato da Milei, debba esistere e avere un ruolo centrale. Lo dimostrano le numerosissime manifestazioni di protesta che scuotono l'Argentina e che spesso vengono represses violentemente dalle forze di polizia. Una protesta planetaria ha avuto luogo a Buenos Aires e in molte città europee e non solo, dopo le recenti dichiarazioni di Milei al Forum economico di Davos del gennaio 2025 contro l'aborto, gli omosessuali, le femministe e gli immigrati. A Buenos Aires, il 12 marzo di quest'anno, la polizia ha duramente represso una manifestazione di pensionati che da tempo si riuniscono ogni mercoledì a Buenos Aires di fronte al parlamento per manifestare contro i tagli alle pensioni; alla manifestazione oltre i pensionati erano presenti i sindacati ma anche ultrà di squadre di calcio tra cui tifosi del River Plate e del Boca Juniors per una volta uniti. In proposito, alcune settimane prima, sono circolate in rete immagini della polizia che malmenava un pensionato di 75 anni che indossava la maglia di una squadra locale il Chacarita Juniors. È così che alla manifestazione del 12 marzo erano presenti, tifosi del Chacarita e di altre squadre di calcio "per spirito di solidarietà e per difendere gli anziani". La polizia ha caricato duramente i manifestanti arrestandone più di cento e ferendone almeno una quarantina tra cui un giornalista, che è rimasto gravemente ferito.

Alla fine del 2024 dopo un anno dalle elezioni presidenziali, la popolarità di Milei rimane intorno al 50% ma nei mesi successivi la popolarità di Milei e del suo partito inizia a deteriorarsi per alcuni incidenti di percorso; a febbraio del 2025, Milei inciampa nello scandalo della cripto frode "\$Libra", una cripto valuta da lui pubblicizzata e decantata che capitalizza in pochissime ore più di 4 miliardi di dollari per poi crollare in pochissimo tempo mandando così in fumo i guadagni di circa 40.000 investitori, probabilmente poco avveduti. Ad agosto di quest'anno, Milei e la potentissima

sorella Karina, suo capo di gabinetto, mentre si trovavano in una cittadina della periferia di Buenos Aires per fare campagna elettorale in vista delle elezioni provinciali del Grande Buenos Aires del 7 settembre 2025 e quelle di medio termine nazionali del 26 ottobre 2025, vengono presi a sassate da manifestanti scatenati. Ma non finiscono qui le disavventure di Milei e del suo entourage. La sorella Karina, incappa in uno scandalo che la coinvolge insieme all'ex direttore dell'Agenzia Nazionale per la Disabilità, Diego Spagnuolo ex avvocato di Milei, e dirigente sin dal 2021 del partito "*La Libertad Avanza*" nonché nominato dallo stesso Milei, direttore dell'Agenzia: il 19 agosto 2025, il canale di streaming Carneval ha diffuso alcune registrazioni online che sono state immediatamente riprese dai quotidiani nazionali e internazionali; in tali registrazioni si sente parlare di tangenti che lo stesso Diego Spagnuolo, Karina Milei e altri funzionari avrebbero preso da aziende farmaceutiche interessate a vincere degli appalti per la fornitura di farmaci e prodotti sanitari che l'Agenzia Nazionale per la Disabilità destina ai disabili. Le presunte tangenti varierebbero dai cinquecentomila dollari agli ottocentomila dollari al mese e riguarderebbero in particolare un'azienda farmaceutica che nel 2024 avrebbe visto aumentare in maniera esponenziale il valore dei contratti pubblici di cui sarebbe stata beneficiaria. Inizialmente Spagnuolo ha dichiarato che le registrazioni non erano autentiche ma montate con l'aiuto dell'intelligenza artificiale per poi ammettere che la voce che si sente nelle registrazioni è la sua. Alcuni giorni dopo l'uscita delle registrazioni Spagnuolo viene licenziato e la sua casa perquisita dalla polizia. Tutto è ancora da provare, l'inchiesta è stata aperta ma per il momento non ci sarebbero avvisi di garanzia. Tuttavia l'indignazione di molti argentini è enorme anche perché, pur essendo abituati a mazzette e corruzione (l'ex presidentessa Cristina Fernández in

Kirchner è attualmente agli arresti domiciliari per presunte frodi legate alla gestione dello Stato) per loro si tratta di un “*déjà vu*” di cui non avrebbero voluto più sentir parlare. È anche per questo che gli argentini hanno dato fiducia a Milei il quale aveva fatto della lotta alla corruzione uno dei punti principali del suo programma elettorale; le immagini di Milei con la motosega hanno fatto il giro del mondo come pure le sue ripetute invettive contro i suoi avversari politici corrotti promettendo di farne piazza pulita.

Lo scandalo delle presunte mazzette ha probabilmente condizionato parte degli elettori alle elezioni del 7 settembre 2025 per eleggere deputati e senatori nella provincia di Buenos Aires. A pochi giorni dal voto i sondaggi davano i due partiti in lotta, “*Fuerza Patria*” dell’attuale governatore Axel Kichillof e “*La Libertad Avanza*” di Milei in sostanziale parità. Milei sperava di interrompere il dominio dei peronisti sul Grande Buenos Aires che conta circa 10,6 milioni di elettori e che dura da anni ma così non è stato. Infatti, con questa tornata elettorale si eleggevano senatori e deputati provinciali ed è stato il partito “*Fuerza Patria*” dell’attuale governatore, il peronista Axel Kichillof a vincere le elezioni con il 46,93% rispetto al 33,85% del partito di Milei “*La Libertad Avanza*”. I peronisti conquistano così almeno 22 seggi su 46 alla Camera dei deputati e 11 seggi su 23 al Senato. Milei e il suo partito ne escono sconfitti ottenendo 16 deputati e 8 senatori. Ma Milei che da quando è stato eletto ha dimostrato di essere un lottatore e di non indietreggiare di fronte a nulla, ha dichiarato di voler continuare a seguire la strada delle riforme con decisione e senza ripensamenti.

Tuttavia, si tratta di un duro colpo per Milei in quanto le elezioni provinciali sono da sempre considerate una prova chiave per misurare le potenzialità dei partiti alle prossime elezioni del 26 ottobre 2025 che sono molto importanti in

quanto si rinnoveranno metà della Camera dei deputati e un terzo del Senato a livello nazionale. Per Milei la sconfitta del suo partito "*La Libertad Avanza*", anche se a livello provinciale, deve essere presa come un campanello d'allarme e rimediare se non vorrà soccombere alle prossime elezioni, fondamentali per misurare il sostegno degli argentini al presidente. Una sua sconfitta potrebbe significare un brusco arresto nella strada delle riforme che si è già in parte manifestato in quanto Milei dal 7 luglio scorso non ha più i poteri speciali che gli erano stati dati dal Congresso per un anno e l'opposizione ne ha subito approfittato approvando un progetto di legge al Senato che prevede un aumento delle pensioni del 7,2%. Milei ha quindi bisogno di una maggioranza al Congresso nazionale che per ora non ha, ma a cui ha potuto supplire legiferando per decreto.

Se Milei vincerà le elezioni in ottobre potrà continuare con le sue riforme e sarà probabilmente ricordato come un fenomeno; se invece perderà, dovrà scendere a patti con l'opposizione e il suo progetto di riforma dello Stato si arenerà. In tal caso Milei rischierebbe di essere ricordato come un'illusione.